



Care atlete, cari atleti, si parla spesso dello sport come scuola di vita in cui si impara e si pratica il rispetto delle regole, il rispetto dell'avversario e del proprio corpo, oppure ancora come palestra di socialità.

Io sono così convinta della bontà di queste asserzioni, che vorrei aggiungere una nuova, da condividere con voi, giovane atlete e giovani atleti dell'Alto Garda e Ledro. L'esperienza di questi anni, con la responsabilità amministrativa e politica di guidare il settore sportivo della nostra provincia, mi ha portato a credere fermamente che la pratica dello sport, specie in giovane età, sia in fondo un esercizio che prepara il futuro cittadino a costruire una comunità libera e democratica.

Se esaminiamo da vicino le caratteristiche di qualsiasi disciplina, soprattutto quelle di squadra, comprendiamo che la pratica di uno sport aiuta il giovane a conoscere meglio se stesso, evidenzian-

**“Uniti si vince”, o meglio  
“Uniti si cresce e ci si diverte”**

## Lo SPORT è partecipazione e conquista democratica

do le proprie capacità e i propri limiti, consentendogli quindi di far emergere quei talenti specifici e distintivi che gli consentono di “trovare il suo posto” nella squadra, di sentirsi appagato di questa partecipazione, di provare sulle sue spalle il peso della corresponsabilità. È quel che si dice “Uniti si vince”, anche se io preferirei sentir dire “Uniti si cresce e ci si diverte”. È, in fin dei conti, una grande lezione di auto-conoscenza, è un mettere a disposizione del gruppo ciò che ognuno di noi sa di poter dare; è, in definitiva, una grande lezione di partecipazione e democrazia!

E se “democrazia” significa sapere di far parte di un gruppo del quale si è tutti corresponsabili in parti uguali, anche lo sport individuale è partecipazione. Ecco allora che un atleta si allena duramente, si prepara psicologicamente, analizza se stesso, la gara e gli avversari, ingaggia una propria lotta personale contro il cronometro, o contro l'altezza, o contro la lunghezza, per essere poi parte di un evento sportivo in cui tutti si rispettano a vicenda, in cui ognuno veste la camicia della “propria” squadra, nei confronti della quale si avvertono

quella responsabilità e quell'attaccamento che fanno nascere il senso di appartenenza che, se ben vissuto, è all'origine della partecipazione democratica.

Il vero sport è gioia, allegria, fatica ma anche soddisfazione, è vittoria da condividere con i compagni di sport o di squadra, ma anche sconfitta accettata come una delle tappe della nostra crescita. Il vero sport è aiuto reciproco, è anche testimonianza di valori quali la correttezza, la disponibilità, il rispetto dei propri allenatori. Il vero sport è quella scuola di vita che si affianca alla famiglia e alla scuola per formare le future cittadine e i futuri cittadini, perché sappiano essere solidali, attenti alle necessità degli altri, specie dei più deboli. Il vero sport è quello che affida a tutti un proprio ruolo, nessuno insostituibile e tutti utili per raggiungere un traguardo comune.

Ecco perché lo sport può essere vera scuola di democrazia.

Un abbraccio a voi ed a tutti coloro che fanno grande l'atletica Alto Garda e Ledro.

**Iva Berasi**  
Assessore all'Emigrazione,  
Solidarietà Internazionale,  
Sport e Pari Opportunità

